**Scheda I**

**Sulla presa di coscienza del “cambiamento di epoca”**

«Quella che stiamo vivendo *non è semplicemente un’epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Fratelli e sorelle,* ***non siamo nella cristianità, non più****! Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale. Non siamo più in un regime di cristianità, perché la fede – specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell’Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata»* (Papa Francesco)*.*

* Alla luce della prima parte degli *Orientamenti Diocesani* (n. 1-3), quale ti sembra il livello di consapevolezza del “cambiamento di epoca” che stiamo vivendo?
* Puoi individuare e descrivere le “*resistenze”* verso il *“cambiamento di epoca”* (cf. OD[[1]](#footnote-1) 4)?

**Scheda II**

**Su i Consigli Parrocchiali**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) è l’organismo ordinario di programmazione e di coordinamento di tutta l’azione pastorale della Parrocchia in ordine all’evangelizzazione, alla santificazione e alla carità della comunità e dei singoli battezzati.

“Vorrei che ci siano e funzionino i Consigli pastorali parrocchiali, primo luogo di sinodalità!” (*OD*).

* Qual è il ruolo e lo spazio che viene dato agli organismi di partecipazione, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio degli Affari Economici nella tua Parrocchia?
* Si sperimenta un vero dialogo tra i partecipanti?
* Cosa cambiare, eventualmente, nella modalità di svolgimento degli incontri?

Hai suggerimenti?

**Scheda III**

**Su l’Assemblea parrocchiale**

“Vorrei che si riscopra in parrocchia l’Assemblea parrocchiale: penso a un incontro annuale di tutti i battezzati della parrocchia, magari di tutta una giornata, in modo che ci sia possibilità di uno scambio annuale. Spesso anche nella stessa parrocchia i vari soggetti e i vari gruppi non si conoscono. È questa che io chiamo «Assemblea annuale della parrocchia», un momento all’anno in cui tutti i battezzati possano incontrarsi e dialogare!” *(OD)*.

* Che cosa suggerisci perché nella tua parrocchia sia vissuta l’Assemblea parrocchiale, così come viene indicata dagli *Orientamenti diocesani*?

**Scheda IV**

**Su una “Parrocchia in uscita”**

“Vorrei che si tentino iniziative di “chiesa in uscita” e di dialogo con i vari “mondi” a noi lontani (il mondo dei giovani, il mondo della scuola e della cultura, il mondo delle professioni…); lascio questi tentativi all’iniziativa delle parrocchie: ogni parrocchia ne può individuare uno o due” (*OD)*.

* Puoi individuare uno o due dei “mondi” a noi lontani con cui dialogare?

**Scheda V**

Se vogliamo cogliere il vero spirito del *Cammino sinodale*, dobbiamo pensare anche a spazi non “intra-ecclesiali”: chi non frequenta stabilmente la comunità, chi viene a Messa la domenica o arriva in Chiesa solo in alcune occasioni; ma anche alle persone che si incontrano nei luoghi della vita quotidiana o a quanti sono in particolari situazioni di sofferenza; a quelli che contestano la Chiesa, che se ne sentono ai margini, e a quelli che ne osservano la vita dall’esterno o si dicono ad essa indifferenti.

Vogliono raccogliere le voci di tutti, specie quelle che spesso ignoriamo, perché tutti hanno diritto di cittadinanza nella Chiesa. Chiediamo perciò a tutti di aiutarci a riflettere su cosa vuol dire camminare insieme come Chiesa, aprendoci al confronto tra noi e all’ascolto dello Spirito.

Per questi si può utilizzare **“La lettera alle donne agli uomini di buona volontà”** preparata dalla CEI, di seguito riportata.

**“** *Carissima, carissimo,*

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l’inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell’amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio… **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno stanno soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso.

Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall’ascolto. “Ascolta!” è l’imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C’è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il *Cammino sinodale* è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell’essere comunità, il calore di una casa accogliente e l’arte della *cura*. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più “di tutti” ma sempre “per tutti”.**

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l’ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così*, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall’esordio del suo servizio, invita a “camminare, costruire, confessare”.

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l’ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull’egoismo individuale dimostra che non si tratta più di un’utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

**Questo è il senso del nostro *Cammino sinodale*: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo.**

È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le sue fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

**Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società. Ci stai?**

Allora camminiamo insieme con entusiasmo. Il futuro va innanzitutto sognato, desiderato, atteso. Ascoltiamoci per intessere relazioni e generare fiducia. Ascoltiamoci per riscoprire le nostre possibilità; ascoltiamoci a partire dalle nostre storie, imparando a stimare talenti e carismi diversi. Certi che lo scambio di doni genera vita. Donare è generare. Grazie del tuo contributo. Buon cammino! **”**

Roma, 29 settembre 2021 *Festa dei santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli*

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

1. Ordinamenti Diocesani 2022/23 “Come lo scriba del Vangelo, che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”. [↑](#footnote-ref-1)